

STORIE **6** della settimana



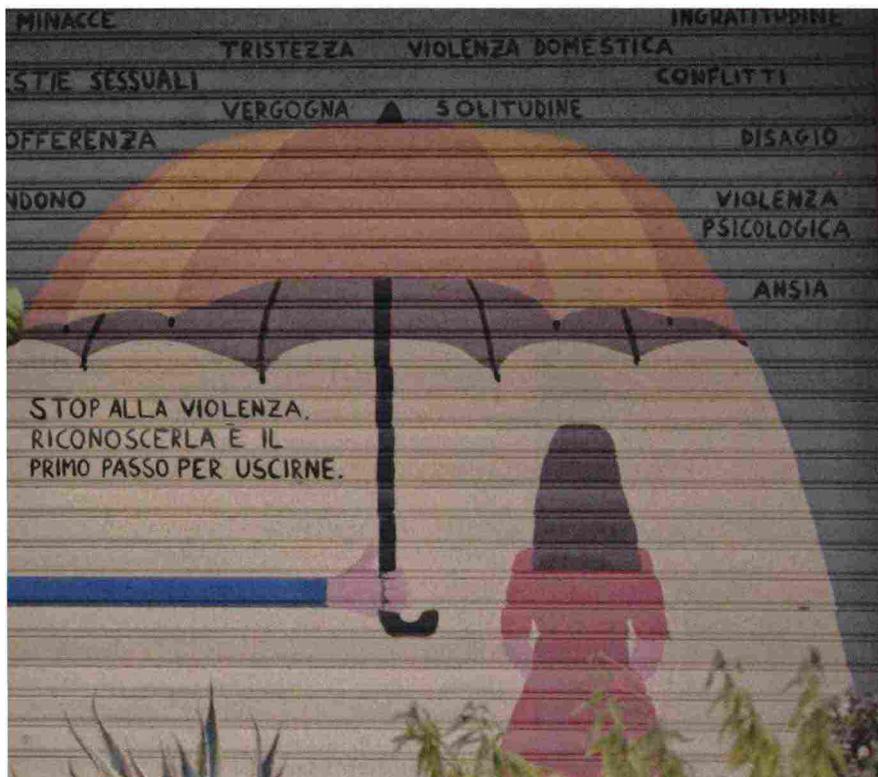
Alcune immagini
tratte dal docufilm
Un altro domani
di cui Beatrice
Fraschini, 29 anni,
è una delle
protagoniste.

Lui mi voleva uccidere

CONTENTA PERCHÉ VIVA

«Le prime interviste le ho fatte quasi subito, non ho nulla di cui vergognarmi». Quattro anni fa Beatrice si butta dal balcone per scappare all'ex che l'ha sequestrata e torturata. Nel terzo anniversario della fuga, sposa un uomo buono. Oggi la sua storia è un film, e la sua voglia di raccontare un aiuto per le altre. Perché, come ci ricorda la cronaca, la violenza sulle donne è una piaga

di Roselina Salemi



4 GIUGNO 2019. BEATRICE FRASCHINI SALTA GIÙ, completamente nuda, dal balcone della casa della Barona, un quartiere di Milano, dove l'ex fidanzato Giacomo Oldrati l'ha sequestrata e torturata per quattro giorni: l'uomo viene condannato a sei anni, ridotti a quattro dopo una nuova perizia psichiatrica, poi trasferito in una Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza). La vicenda giudiziaria però non è finita. La ragazza ha testimoniato a un secondo processo per maltrattamenti, non ancora concluso. Prossima udienza: 19 settembre. Beatrice oggi ha quasi trent'anni, molte vite alle spalle e un profilo Instagram, *comeroccia in mezzo alla corrente*, in cui posta le foto del cane, del volontariato, del matrimonio, celebrato un anno fa, con Yari, metalmeccanico. Ma per una roccia come lei, che si salva e oggi sostiene gli altri, sono sempre troppe le donne vittime di uomini violenti.

29 luglio 2023. È l'alba e Sofia Castelli, studentessa universitaria di Cologno Monzese, Milano, rientra a casa dopo una serata in discoteca con un'amica, mentre i suoi genitori e il fratello più piccolo sono in Sardegna. Il suo ex fidanzato, Zakaria Atqaoui, ha rubato le chiavi dell'appartamento ed è nascosto da ore nell'armadio, crede che lei rientri in compagnia di un altro, coltiva la rabbia: aspetta che la ragazza si addormenti e l'accoltella a morte nel sonno. È accusato di omicidio con l'aggravante della premeditazione. Beatrice è il volto del docufilm di Silvio Soldini e Cristiana Mainardi, *Un altro domani*, in cui racconta con ammirevole distacco lo shock che ha subito. Verrà presentato al Festival della Mente di Sarzana (vedi box), dove la ragazza parlerà anche del suo lavoro con Unione Nazionale Vittime che offre ascolto, vicinanza e informazioni a chi deve superare un trauma.

Non ha paura di ricordare? Che cosa l'ha convinta a esporsi?

È stata una scelta che ho fatto quasi subito. Dopo due mesi ho pubblicato su Instagram e Facebook le foto con il corsetto e la gamba ingessata e ho accettato di fare interviste. Contenta di essere viva, ho deciso di non vergognarmi. Di che cosa, poi? Ho dato fiducia a una persona che non la meritava. I miei genitori avevano capito qualcosa dopo i primi lividi, anche se io negavo la verità - «Ho sbattuto», dicevo - a loro e a me stessa. C'è voluto un po' per tornare al mondo. Ho ripreso i contatti con le amiche, qualcuna aveva avuto esperienze simili alla mia. Quando mi hanno cercata per il film avevo già fatto un mio percorso, è stata una bella esperienza. Mi sono sentita coccolata, e ho capito che stavo consegnando un pezzetto della mia vita in maniera definitiva, parole e immagini che forse saranno utili a qualche altra ragazza piena di dubbi, di dolore, di vergogna.

Ha più incontrato il suo ex?

Al processo, a marzo, per la prima volta siamo stati nella stessa aula dopo quasi 4 anni. Il mio avvocato, però, ha chiesto e ottenuto un paravento. Ero molto agitata per la paura di incrociare il suo sguardo, di sentire la sua voce o che lui potesse avere qualche reazione. Ho parlato per due ore. Parlare aiuta a liberarmi, riesco ad analizzare i fatti con lucidità. Durante il primo processo ho conquistato un'improvvisa chiarezza. Dalle testimonianze di genitori e amici veniva fuori un "piano" di allontanamento dagli altri e di controllo da parte sua - «Dove vai? Perché? Con chi?» - di cui non mi ero resa conto. Non volevo vedere, forse perché all'inizio era affettuoso, premuroso. Il primo schiaffo è arrivato dopo quattro anni. Da tutto questo è nato il secondo processo. ▶

STORIE

Quattro anni da scontare: non sono pochi per quello che le ha fatto?

Sono rimasta sconcertata dalla sentenza d'appello. Diceva che in fin dei conti, quattro giorni di sequestro non sono un tempo così prolungato. Hanno riconosciuto l'aggravante della tortura, ma non il tentato omicidio. Le lesioni non erano collegabili alla possibilità di morte, capite? Lui ha detto che voleva farmi fuori! Quando dovevo andare in bagno, mi sollevava di peso e poi mi riportava in camera. Ho approfittato di un attimo di tregua per raggiungere il balcone del primo piano e da lì il cortile, urlando. Una signora anziana mi ha vista e voleva vestirmi, ma io, terrorizzata che uccidesse tutte e due, mi sono lanciata in strada, fino al panificio, dove hanno chiamato la polizia e l'ambulanza. Soltanto allora ho capito di essere salva.

Come si è difeso lui?

Sostenendo che sono una bugiarda, mentivo in continuazione, avevo inventato tutto. Il suo avvocato ha giocato la carta della perizia psichiatrica. All'inizio della nostra storia mi ha raccontato di aver avuto problemi con la legge a causa del disturbo bipolare. Era stato accusato di violenza contro l'ex fidanzata. Nel 2018 è stato prosciolto per problemi psichiatrici, ma aveva accettato di prendere i farmaci e curarsi. Nessuno mi toglie dalla testa che sia stato assolto anche perché poteva dimostrare di avere una vita normale, una ragazza normale. Guarda caso, appena ottenuta la sentenza favorevole sono cominciati gli schiaffi e gli spintoni.

È stato difficile ritrovare la fiducia negli uomini, nell'amore?

All'inizio pensavo che gli altri non potessero aiutarmi, ero molto chiusa. Mi ha dato una mano concreta il Centro Antiviolenza di Milano. Sono riuscita a ricostruire le ragioni



Beatrice e Yari il giorno del matrimonio, celebrato a Milano il 4 giugno 2022.

per cui ho accettato certi atteggiamenti. Mi hanno spiegato il rischio di ricadere in altre relazioni violente. Ho promesso a me stessa: «Bea, non ti succederà». A marzo 2020 ho cominciato a fare volontariato alla Croce Verde, un ambiente sicuro, pieno di amici. Lì ho conosciuto mio marito, volontario anche lui.

Un'amica fa: «Quel bel ragazzo non potrebbe interessarti?». E io: «Sì, vabbè». Ero un po' spaventata: «E se sbagliassi di nuovo?», mi dicevo. Poi ho scoperto una persona speciale, trasparente, con una famiglia solida alle spalle, interessi simili ai miei. Gli ho raccontato tutto. Ho ritrovato la fiducia e l'amore, ho mandato in archivio il passato. Ho costruito nuovi bellissimi ricordi. Amo Yari, solare, ottimista, conciliante: quella che si arrabbia facilmente sono io. Siamo stati fidanzati pochissimo, a partire dall'aprile 2021, durante un weekend a Bologna mi ha fatto la proposta. Ci siamo sposati l'anno scorso, il 4 giugno, anniversario della fuga, una data simbolica per me. Lì poteva finire la mia vita e invece è ricominciata.

È stata una bella festa?

Sì, è andato tutto benissimo. Anche il vestito, per il quale non avrei mai speso migliaia di euro, è stato un colpo di fortuna. Una volontaria del Centro Don Orione mi ha detto che era arrivata una quantità di abiti da sposa. Ne ho provato uno senza spalle con il corpetto e la gonna decorata di Swarovski. Era perfetto. E i soldi sono andati a un'opera buona.

Volete figli? Come li crescerete?

Certo. Se arrivano, saremo molto contenti. A un figlio, come a una figlia, insegneremo il rispetto. Tutto il resto viene dopo. **F**

Con il film al festival

Beatrice Frascini parteciperà all'incontro legato al docufilm *Un altro domani* con il regista Silvio Soldini e la produttrice e sceneggiatrice Cristiana Mainardi, al [Festival della Mente](#) di Sarzana, dedicato alla creatività e alla nascita delle idee. La XX edizione, che si terrà dall'1 al 3 settembre, è diretta da Benedetta Marietti e ha come tema "La meraviglia". Tra gli ospiti, scrittori come Paolo Giordano ed Elena Stancanelli, psicoanalisti come Vittorio Lingiardi e Massimo Recalcati. E poi scienziati, poeti, musicisti, antropologi, filosofi, storici. [festivaldellamente.it](#)